



DETRAZIONE DAL 50% AL 36%: UNA MOSSA SCELLERATA

PER SOPPERIRE AI PRECARI CONTI PUBBLICI, IL GOVERNO HA PROPOSTO UN TAGLIO DELLA DETRAZIONE PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE (E QUINDI ANCHE PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI). DAL PROSSIMO ANNO L'ALIQUOTA PASSEREBBE DAL 50% AL 36% PER POI SCENDERE AL 30% NEL 2028. SE CONFERMATA, QUESTA PROPOSTA CAUSEREBBE DANNI CONSIDEREVOLI AL COMPARTO RESIDENZIALE CON UNA POSSIBILE CORSA ALLE INSTALLAZIONI ENTRO LA FINE DEL 2024 E UNA BATTUTA DI ARRESTO NEI MESI A SEGUIRE

DI MONICA VIGANÒ

L' aliquota di detrazione per le spese di installazione di impianti fotovoltaici sostenute nel contesto del Bonus Casa potrebbe scendere, dal 1° gennaio 2025, dal 50% al 36%. Questa percentuale, dal 1° gennaio 2028, potrebbe ulteriormente ridursi fino al 30%. Inoltre la spesa massima del Bonus Casa potrebbe passare, sempre dal 1° gennaio 2025, da 96.000 a 48.000 euro per unità immobiliare.

Questo è quanto si legge nell'articolo 9 del Decreto Agevolazioni fiscali recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 maggio scorso.

In particolare il decreto prevede una riduzione dell'aliquota di detrazione per le spese rientranti nel contesto di ristrutturazione edilizia. Ci si riferisce agli interventi di cui all'articolo 16 bis del Testo unico delle imposte sui redditi. E quindi a lavori "relativi alla realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia". Sono pertanto comprese le installazioni di impianti fotovoltaici.

Qualora le leggi di fine anno, e in particolare la legge di stabilità e la legge di bilancio, dovessero confermare quanto stabilito dal decreto dello scorso maggio, ci sarebbero delle ripercussioni da non sottovalutare

nel comparto residenziale. Per questo le principali associazioni nazionali stanno lavorando per aprire tavoli di lavoro con il governo affinché si riveda il provvedimento.

IL PARERE DELLE ASSOCIAZIONI

Nonostante al momento non ci sia nulla di ufficiale, è indubbio che il rischio di una non estensione dell'aliquota al 50% sia quantomai concreto. Sembra in effetti far parte di una precisa strategia del governo che nella prossima manovra economica deve tener conto della limitata disponibilità di risorse finanziarie da ripartire tra varie tematiche. Le priorità sono famiglie, lavoro, fisco e imprese. E sembra che i tagli ai bonus siano inevitabili, nonostante siano allo studio aiuti mirati per famiglie e imprese, con queste ultime che devono affrontare anche il problema del costo dell'energia. Sebbene i ragionamenti del governo siano comprensibili e in parte condivisibili, è indubbio che un taglio alle detrazioni in seno alle ristrutturazioni edilizie causerebbe danni importanti al comparto residenziale che negli ultimi mesi sta già faticando, a causa della fine del Superbonus e della cancellazione delle opzioni di sconto in fattura e cessione del credito.

«Il rischio di una riduzione della percentuale di detrazione era noto, vista la precaria situazione dei conti pubblici», commenta Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare. «Speriamo comunque che nella Finanziaria si riesca a mantenere il 50% di detrazione. Certamente siamo preoccupati perché gli impianti

fotovoltaici residenziali hanno bisogno di un aiuto a differenza degli impianti commerciali, industriali e utility scale e scendere dal 50% al 36% potrebbe portare a una riduzione delle installazioni». C'è poi da aggiungere che, se confermata, la proposta del governo sarebbe in controtendenza con le richieste dell'Unione europea di incentivare le fonti rinnovabili al fine di decarbonizzare i Paesi membri e ridurre la dipendenza dalle fonti fossili. «L'UE ci chiede di spingere l'acceleratore sulle fonti rinnovabili e questa proposta va nel senso opposto», sostiene Gianni Commessatti, vice presidente di Anie Rinnovabili con delega agli impianti fotovoltaici residenziali. «È difficile sostenere che una logica di espansione possa affiancarsi a un taglio della detrazione. Peraltro questa manovra, insieme alla fine dello scambio sul posto come schema incentivante, è davvero pericolosa e deleteria per il mercato residenziale». Questo anche in considerazione del fatto che, se è vero che i costi di installazione sono scesi, è altrettanto vero che il payback period rimane importante per il cliente finale. Gli incentivi e le agevolazioni sono per questo fondamentali per la tenuta del comparto residenziale.

SCENARI PLAUSIBILI

In attesa di capire se quanto proposto sarà confermato o meno, al momento si possono ipotizzare tre possibili scenari. In prima battuta l'aliquota potrebbe effettivamente passare dal 50% al 36% come paventato. Oppure potrebbe essere rinnovata al 50%.

Cronistoria del "Bonus casa"

1986: Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'agevolazione fiscale relativa a interventi di ristrutturazione, ai quali è equiparata anche l'installazione di impianti fotovoltaici.

L'agevolazione è disciplinata dall'articolo 16-bis del Dpr 917/86 denominato "Detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici" e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 1986. Consiste in una detrazione dall'Irpef, da ripartire in 10 quote annuali di pari importo.

In particolare l'articolo 16-bis cita: "Dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 36 per cento delle spese documentate, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 48.000 euro per unità immobiliare, sostenute ed effettivamente rimaste a carico dei contribuenti che possiedono o detengono, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile sul quale sono effettuati gli interventi [...] relativi alla realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia. Le predette opere possono essere realizzate anche in assenza di opere edilizie propriamente dette, acquisendo idonea documentazione attestante il conseguimento di risparmi energetici in applicazione della normativa vigente in materia".

2012: Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'incremento dell'aliquota dell'agevolazione fiscale relativa a interventi di ristrutturazione.

Con decreto legge del 22 giugno 2012 n. 83 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno 2012, all'articolo 11 "Detrazioni per interventi di ristrutturazione e di efficientamento energetico", il beneficio è elevato al 50% e il limite massimo di spesa è innalzato a 96.000 euro per unità immobiliare.

Si legge in questo decreto: "Per le spese documentate, sostenute dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 30 giugno 2013, relative agli interventi di cui all'articolo 16-bis, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, spetta una detrazione dall'imposta lorda pari al 50 per cento, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare".

Il termine del 30 giugno 2013 è stato successivamente rivisto più volte, tanto che la detrazione al 50% è attualmente ancora in vigore.

2024: Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del ripristino dell'aliquota detrativa originale.

L'articolo 9 del decreto Agevolazioni fiscali recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali ha ripristinato la situazione originale. Nel testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 123 del 28 maggio scorso si legge infatti: "Si riporta il testo dell'articolo 16-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, (testo unico delle imposte sui redditi) come modificato dalla presente legge: Dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 36 per cento delle spese documentate, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 48.000 euro per unità immobiliare [...] relativi alla realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia".

Infine il fotovoltaico potrebbe essere equiparato agli interventi di efficientamento energetico con una detrazione al 65%. Ma gli esponenti delle associazioni nazionali trovano quest'ultima ipotesi improbabile: «Mi piacerebbe poter dire che il fotovoltaico potrebbe passare al 65% ma lo trovo pressoché impossibile», dice infatti Paolo Rocco Viscontini di Italia Solare. «Sarebbe già una straordinaria conquista, vista la situazione, tornare al 50% anche se solo per gli impianti solari dotati di accumulo». Ed è questa la linea seguita anche da Anie Rinnovabili: «Il residenziale ha bisogno di essere supportato e rilanciato perché ha rallentato di molto il passo dopo la cancellazione del Superbonus», spiega Gianni Commessatti. «Sarebbe corretto considerare il fotovoltaico alla stregua delle pompe di calore e quindi innalzare l'aliquota di detrazione al 65%. Ma ci accontenteremmo anche se rimanesse al 50%, se accompagnata dal meccanismo della cessione del credito. Di certo è inaccettabile la volontà di scendere di 14 punti percentuali». Accanto a questi scenari, ce ne sono al-

tri che coinvolgono il fotovoltaico secondariamente. «Otovo offre ai suoi clienti soluzioni di finanziamento agevolate ad esempio scontando l'incentivo del Conto Termico direttamente in fattura nel caso delle pompe di calore», spiega Giorgio Arcangeli, general manager della società, che tramite una rete di installatori partner gestisce l'installazione di impianti fotovoltaici di taglia residenziale in tutta Italia. «Per cui facciamo le veci del cliente nella gestione di questa agevolazione, scontando a lui il costo del lavoro dal momento che lo recuperiamo poi direttamente dal GSE. Nella versione 3.0 dell'incentivo, attualmente in discussione, si è fatta l'ipotesi di un'estensione anche al fotovoltaico se abbinato a pompe di calore. E questo offrirebbe un'ulteriore leva di accesso per i clienti».

LE PROPOSTE PRESENTATE

Alla luce di queste considerazioni, le associazioni si sono attivate per promuovere una correzione della proposta del governo. Ferma la posizione di Anie

POTENZA E SICUREZZA
ELEVATA

EXE[®]
power for a better world

EARTH TOPCON
BIFACCIALE E TRASPARENTE
GARANZIA 25 ANNI E 30 ANNI
SUL RENDIMENTO LINEARE
ELEVATA SICUREZZA
CONTRO LA GRANDINE

FINO A
500W

— SCOPRI EXESOLAR.COM



HANNO DETTO



"IL RESIDENZIALE HA BISOGNO DI INCENTIVI"

Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare

«Siamo preoccupati perché gli impianti fotovoltaici residenziali hanno bisogno di un aiuto a differenza degli impianti C&I e utility scale e scendere dal 50% al 36% potrebbe portare a una riduzione delle installazioni. Insistiamo per garantire la conferma della detrazione al 50% almeno ai sistemi fotovoltaici con accumuli».



"UNA MANOVRA DELETERIA PER IL MERCATO"

Gianni Commessatti, vice presidente di Anie Rinnovabili

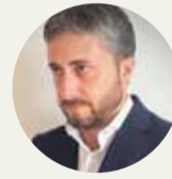
«L'UE ci chiede di spingere l'acceleratore sulle fonti rinnovabili e questa proposta va nel senso opposto. È difficile sostenere che una logica di espansione possa affiancarsi a un taglio della detrazione. La nostra proposta è quella di estendere addirittura la detrazione e portarla al 60% e in seguito al 75%, anche rendendola variabile in rapporto al reddito delle famiglie».



"AUSPICABILE L'ESTENSIONE DEL CONTO TERMICO A FV CON POMPE DI CALORE"

Giorgio Arcangeli, general manager di Otovo Italia

«Offriamo ai nostri clienti soluzioni di finanziamento agevolate ad esempio scontando l'incentivo del Conto Termico direttamente in fattura nel caso delle pompe di calore. Nella versione 3.0 dell'incentivo, attualmente in discussione, si è fatta l'ipotesi di un'estensione anche al fotovoltaico se abbinato a pompe di calore. E questo offrirebbe un'ulteriore leva di accesso per i clienti».



"MA LA DECISIONE DEL GOVERNO POTREBBE ANCORA RIENTRARE"

Matteo Ravagnan, CEO di ClientiPerTe (Lemonfour)

«Se da un lato ci sono segnali di corsa all'acquisto degli impianti entro la fine dell'anno per prevenire eventuali cambiamenti normativi sfavorevoli, dall'altro non manca la convinzione di professionisti e clienti finali che ci possano essere aggiustamenti della normativa fino all'approvazione della Legge di Bilancio».



"FORTISSIMA RICHIESTA DI NUOVE INSTALLAZIONI ENTRO FINE ANNO"

Mario Micali, titolare della società di installazione CarbOff

«Stiamo vedendo un incremento di richieste che sta portando a un rally di fine anno davvero epico, prima del grande calo che ci sarà subito dopo. Prevedo però che dopo qualche mese il comparto residenziale possa ripartire adattandosi alle nuove condizioni».



"IL BONUS RISTRUTTURAZIONI È FONDAMENTALE PER LE FAMIGLIE"

Domenico Praticò, general manager di Esserenergia

«Le continue modifiche e la successiva brusca interruzione all'erogazione dei bonus continuano a generare incertezza sia tra i consumatori sia tra le aziende del settore. La riduzione del Bonus Ristrutturazione potrebbe comportare un rallentamento significativo nel settore e nell'occupazione di migliaia di persone».



"IL TAGLIO DELLA DETRAZIONE NON FERMERÀ IL FV RESIDENZIALE"

Cristian Malavasi, direttore generale di Elettrica Rogeno

«Il fattore che muove i clienti a installare l'impianto non è esclusivamente economico. Fattori importanti sono legati all'indipendenza energetica, alla sostenibilità ambientale ma anche all'essere da esempio per le future generazioni. Il taglio della detrazione non basterà a far cambiare idea chi ha già deciso di investire nel solare».

Rinnovabili che sta lavorando per far desistere le istituzioni dal tagliare le aliquote e convincerle a riconfermare quantomeno le detrazioni finora a disposizione. «Partiamo da un assunto: la transizione energetica nel residenziale passa dal fotovoltaico e dai sistemi di accumulo. Detto questo la nostra posizione è rigida, non possiamo perdere il 50%», afferma Gianni Commessatti. «Non siamo mai stati d'accordo con l'aliquota del 110% ma certamente è inaccettabile che si scenda al di sotto del 50%».

La nostra proposta è quella di estendere la detrazione e renderla variabile dal 50% al 75% in rapporto al reddito delle famiglie». Per Anie Rinnovabili è inoltre opportuno rivalutare l'opzione di cessione del credito da effettuarsi sia da istituti bancari, sia da aziende. «Nel 2019, prima del 110, era stata affiancata alla detrazione al 50% la possibilità di cedere il credito alle aziende e il meccanismo ha funzionato benissimo perché il cliente non doveva attendere di recuperare la spesa. La cessione del credito agevola la decisione di investimento». Anche Italia Solare si sta muovendo con convinzione. Nonostante si tratti di norme che vedono la loro definizione alla fine dell'anno, vista l'importanza della questione, l'associazione ha organizzato qualche incontro con gli esponenti di governo già prima della pausa estiva. «Non è facile avere un dialogo costruttivo, soprattutto per il clima molto contrario a ogni tipo di bonus, ma è importante insistere», spiega Paolo Rocco Viscontini. «Lo scenario su cui più puntiamo è il ritorno al 50% e se troviamo resistenza insistiamo per garantire tale detrazione almeno ai sistemi fotovoltaici con accumulo. Stiamo programmando degli incontri con il governo proprio in questo periodo».

LA REAZIONE DEL MERCATO

Nel frattempo, dal punto di vista degli installatori, soprattutto quelli specializzati in fotovoltaico, c'è preoccupazione. «Le continue modifiche e la successiva brusca interruzione all'erogazione dei bonus hanno generato e continuano a generare incertezza sia tra i consumatori sia tra le aziende del settore», spiega Domenico Praticò, general manager della società toscana Esserenergia, che si occupa di fornire soluzioni energetiche innovative e sostenibili principalmente nel mercato residenziale e delle piccole e medie imprese. «Nel caso specifico, il Bonus Ristrutturazioni gioca un ruolo fondamentale per le famiglie».

La sua riduzione potrebbe comportare un rallentamento significativo nel settore e nell'occupazione di migliaia di persone. Inoltre la correlazione tra la crescita delle installazioni solari e la presenza di incentivi è diretta. E in un contesto europeo ricco di obiettivi di sostenibilità da raggiungere, è essenziale avere a livello nazionale una politica ambientale coerente e di lungo termine».

CORSA ALLE INSTALLAZIONI

Dal punto di vista invece del consumatore finale, la dichiarazione di un possibile taglio dell'aliquota di detrazione non sembra essere un argomento di attualità discusso e noto, probabilmente perché altre questioni legate al mercato fotovoltaico stanno catalizzando l'attenzione del grande pubblico. Tra tutte, la situazione della Sardegna e il decreto Aree Idonee. Tuttavia alcuni installatori specializzati confermano che l'annuncio dello scorso maggio è bastato per accelerare la domanda di nuove installazioni in quest'ultima parte dell'anno, per evitare il rischio di non poter più sfruttare la detrazione al 50% a partire dal 2025. «Il risultato del possibile taglio è una fortissima richiesta di domanda in questo momento, con i clienti che chiedono installazioni entro l'anno», ammette ad esempio Mario Micali, titolare della società CarbOff, specializzata nella progettazione e installazione di impianti fotovoltaici. «Stiamo vedendo un incremento di richieste che sta portando a un rally di fine anno davvero epico, prima del grande calo che ci sarà subito dopo e che penso possa permanere almeno fino a maggio. Poi credo che il mercato capirà che la detrazione al 50% non tornerà e lentamente riprenderà, anche se non ai ritmi attuali. Personalmente prevedo che la domanda si attesterà su 60-70.000 impianti residenziali all'anno». Ten-

denzialmente il calo conseguente al taglio della detrazione potrebbe interessare maggiormente il Sud Italia che storicamente è più legato agli incentivi.

STRATEGIE DI ADATTAMENTO

La corsa alle installazioni di nuovi impianti entro la fine dell'anno non è solo dettata dalla volontà di risparmio maggiore ma anche dal tentativo di accorciare il più possibile il payback period dell'investimento. «Considerato l'aumento previsto dei costi dell'energia nei prossimi anni e il costo attuale di un impianto fotovoltaico, parliamo di un investimento redditizio a prescindere dall'agevolazione fiscale connessa», spiega Giorgio Arcangeli, Otoo Italia. «Tuttavia un'eventuale conferma del taglio dell'agevolazione al 36% allungerebbe i tempi di rientro dell'investimento, pertanto chi ne ha la possibilità fa bene ad assicurarsi l'installazione dell'impianto entro quest'anno». Queste considerazioni valgono soprattutto per le società di installazione specializzate nel fotovoltaico residenziale, che potrebbero avere conseguenze importanti con il taglio della detrazione. Mentre per i piccoli installatori o gli elettricisti per i quali il solare è una parte del business quotidiano l'impatto potrebbe essere minore.

Per far fronte alle potenziali oscillazioni della domanda conseguenti al taglio dell'incentivo, diverse società di installazione stanno pensando a soluzioni alternative. «Le fluttuazioni legislative rendono difficile per le famiglie pianificare investimenti a lungo termine, mentre per le imprese comportano la necessità di adattarsi prontamente. È necessario prevedere una strategia per mitigarne l'impatto», aggiunge Domenico Pratico di Esserenergia. «Sul mercato esistono proposte di fotovoltaico in Cloud che permette di usufruire dei benefici del solare, senza dover installare un impianto fisico sul proprio tetto e senza sostenere costi iniziali. È un servizio che proponiamo anche noi dal 2023. I clienti possono acquistare una quota di produzione di un impianto fotovoltaico, che provvediamo ad installare altrove, completamente a nostre spese. Inoltre il fotovoltaico in Cloud non risente dei cambiamenti normativi sui bonus. Nel nostro caso proponiamo anche all'utente finale un pagamento rateizzato senza interessi, direttamente in bolletta, rendendo così l'efficienza e il risparmio accessibili a tutti».

CAUTO OTTIMISMO

Nonostante resti plausibile la conferma del taglio delle detrazioni con tutte le conseguenze del caso, ci sono fattori che lasciano spazio ad un cauto ottimismo. «La notizia del passaggio al 36% sicuramente non è positiva nel settore residenziale», conferma infatti Cristian Malavasi, direttore generale della società Elettrica Rogeno che si occupa esclusivamente di fotovoltaico e ricarica elettrica. «Per questo comparto, la differenza economica con l'ipotesi di modifica della detrazione fiscale sposta il rientro dell'investimento che potrebbe essere quantificato tra uno e due anni. Tuttavia posso dire che il fattore che muove i clienti a installare l'impianto non è esclusivamente economico. Fattori importanti sono legati all'indipendenza energetica, alla sostenibilità ambientale ma anche all'essere da esempio per le future generazioni. Per cui mi sento di dire che il taglio della detrazione non basterà a far cambiare idea a chi ha già deciso di investire nell'installazione di un impianto fotovoltaico». A questo c'è da tenere comunque in considerazione il fatto che si sta pur sempre parlando di un'ipotesi, per quanto probabile. «Se da un lato ci sono segnali di corsa all'acquisto degli impianti entro la fine dell'anno per prevenire eventuali cambiamenti normativi sfavorevoli, dall'altro non manca la convinzione di professionisti e clienti finali che ci possano essere aggiustamenti della normativa fino all'approvazione della Legge di Bilancio», sostiene Matteo Ravagnan, CEO del servizio di lead generation ClientiPerTe gestito da Lemonfour. Avendo memoria di quanto accaduto diverse volte in passato, in effetti, è da considerarsi possibile un rilancio dell'aliquota al 50%. O quantomeno è auspicabile, per consentire a un comparto, quello residenziale, di risollevarsi dopo i duri colpi delle ultime manovre.

SPAZIO INTERATTIVO

Accedi ai documenti

Inquadra il QR Code o clicca sopra per accedere alla pagina "Normativa e prassi" dell'Agenzia delle Entrate

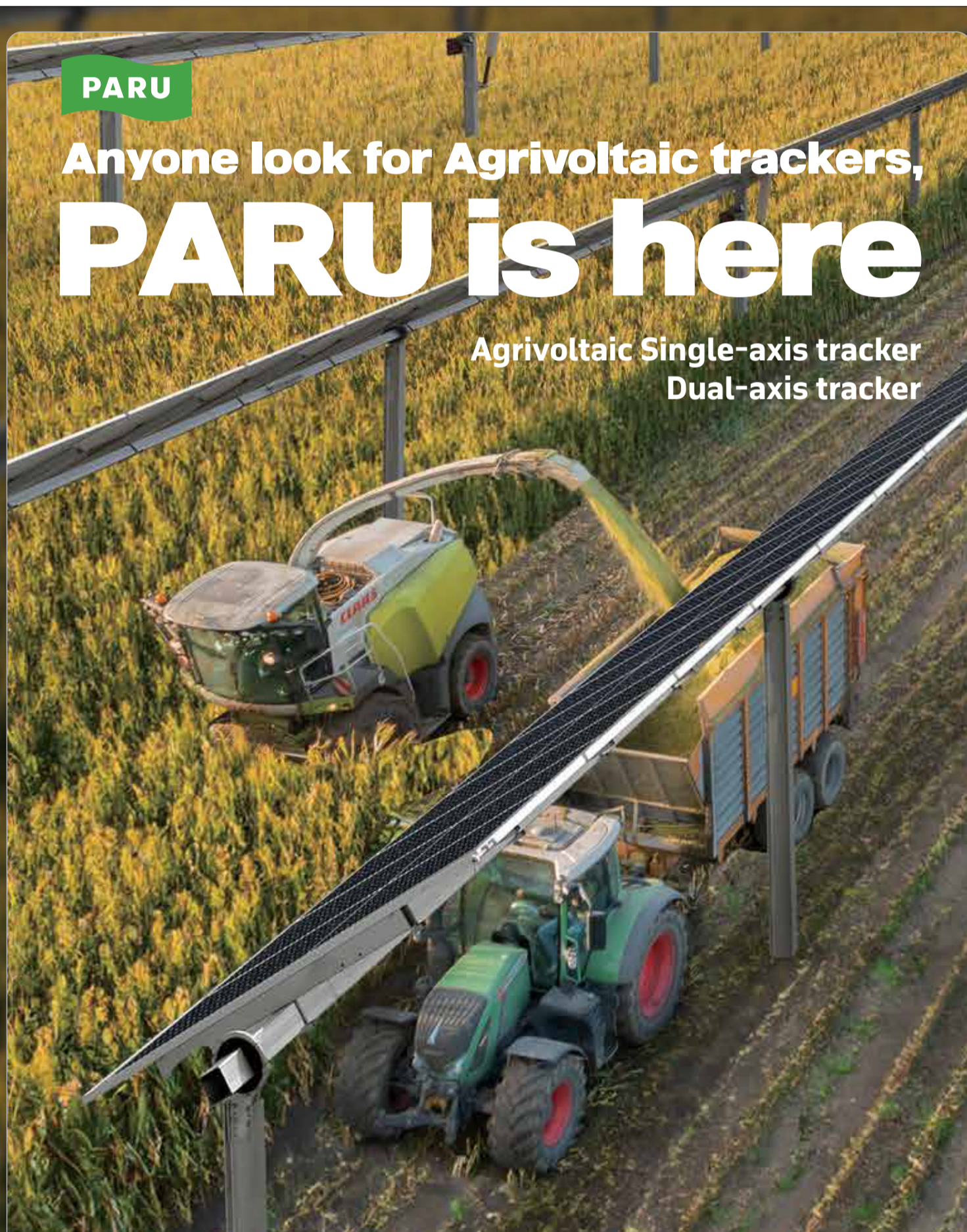
Inquadra il QR Code o clicca sopra per leggere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della conversione in legge del decreto n°39



PARU

Anyone look for Agrivoltaic trackers, PARU is here

Agrivoltaic Single-axis tracker
Dual-axis tracker



<https://iparu.com/>



global@paru.co.kr



+82-2-2650-3712



PARU

